

BREVE APUNTO STATISTICO SUI RAVVEDIMENTI FATTI SEMPRE TARDI

L'editoriale sul (neo) fascismo che Paolo Mieli scriverà il 29 ottobre 2018

Il 29 ottobre 2018, tra dieci anni esatti, Paolo Mieli scriverà sulla prima pagina del Corriere della Sera l'editoriale di cui possiamo fornirvi già oggi una puntuale anticipazione: "La responsabilità sono...

con la realtà degli anni Venti e Trenta in cui è diventato d'uso comune nell'intera Europa". E se non lo sa l'ottimo storico Mieli, chi deve saperlo? Anche sul vizio di quanto hanno abusato troppo spesso della...

l'anni non è più stato all'orizzonte dei paesi occidentali e a evocarcelo costantemente si rischia ancora di fare lo stesso errore compiuto nel 1924 da Gaetano Salvemini. Lui...

colgiere, e anche darlo un nome, per quanto usando le virgolette. Non si accorge, Mieli, di certi modi del linguaggio, oltre che di certe idee, che stanno tornando d'uso comune?...

BORDIN LINE di Massimo Bordin

Compatti come la testuggine romana. Così il capo politico, attraverso il blog del fondatore, rilanciato sul social, dispone in campo di battaglia il M5s. L'immagine è a tempo ridicola e inquietante. Inquietante perché è un'immagine vivace, guercia e per dirla tutta evoca un simbolo poco rassicurante, la tartaruga di CasaPound. Lo statista di Pomigliano però si è molto applicato e soprattutto dotto...

grottesco rimane anche nei passaggi più pregevoli quando il capo politico si fa capo militare e parla del "nostro esercito" intendendo il M5s. Certo, si tratta di Di Maio e non di Mao Zedong, e infatti nello stato maggiore dell'esercito della "lunga marcia" nessuno riuscirebbe a immaginare Foinelli, ma, più che sovradire, vale forse la pena fare un serio esercizio di memoria. Si scoprirà che mai, nella storia della Repubblica, un capo politico ha parlato del suo partito chiamandolo "il nostro esercito". Nessun leader dell'opposizione parlamentare, nessun ministro dei diversi partiti, nessuno un leader del partito di maggioranza. Allora, scontato il grottesco che in questo paese pare inevitabile, forse si smetterà di sorridere.

Mauro Crippa
Il Bosie di Oscar Wilde è morto 73 anni fa in una maniera inusuale. Per un colpo di scena, Wilde finì in galera, e poi in povertà, e poi in disgrazia. Fosse stato almeno un buon poeta ma, neppure quello, pensiamo: era un laicista, un vaneoso e un approfittatore. Era come l'ha interpretato Julie Law in "Wilde". Era come ce lo siamo fatti raccontare dallo stigma che ha avuto addosso sempre. Tutto sbagliato. "Bosie la viperezza è stato senz'altro migliore come poeta che come uomo", ha scritto Silvio Raffo nell'introduzione a "L'amore che non osa" (Einaudi), la raccolta di cinquanta poesie di Lord Alfred Douglas. Bosie per gli amici, per Oscar, per i nemici, per chi ha raccontato la sua storia. Che è questa: nella primavera del 1892 incontrò Oscar Wilde, che se ne infatuò e lo portò con sé ovunque (è già uno scrittore affermato e Shaw lo ha morto, un padre di famiglia). Si trovano e si mollano sempre, per sempre, anche dopo i due anni terrificanti che Wilde passa in carcere, nonostante gli amici di entrambi facciano di tutto per separarli. "Comunque possa essere stata la mia vita dal punto di vista etico, è sempre stata rovinata", e Bosie è il mio romanziere", scrive Wilde, che muore non molto tempo dopo, vedovo, senza essere riuscito a abbracciare i figli, la fama, le cose di prima. E' il 1900. Bosie vive altri 45 anni e tutto quello che gli capita sembra essere un calco della vita di Wilde. "C'è una sorta di allucinata simmetria che lega le due biografie", scrive Raffo. Perché Wilde ebbe un matrimonio infelice e anche Bosie: nel 1902 sposò Olive Custance, una poetessa lesbica con cui ebbe un figlio che presto finì rinchiuso in un ospedale psichiatrico con la diagnosi di schizofrenia. Un usario gli intentò una procedura di fallimento e perse tutto. Rimase presto vedovo. Finì in carcere per aver accusato Churchill di essere stato complice della congiura ai danni del Segretario di Stato per gli Affari Interni, durante gli anni di guerra diplomatica risalenti alla Prima guerra mondiale. S'ammalò di depressione. Questa seconda parte della sua biografia è quasi sconosciuta, essendo non funzionale al ritratto del carnefice di uno dei più famosi scrittori inglesi. Ma che "diventa anche un altro tipo di persecuzione: accuse continue per sporcare la chiesa. Ma la chiesa non va sporcata; i figli si, siamo sporchetti tutti, ma la Madre no, per questo è il momento di difendere la madre". In questo momento di crisi, il suo accusatore con la preghiera e la penitenza, ha detto Francesco, aggiungendo che "è un momento difficile, perché l'Accusatore attaccando noi attacca la Madre, ma la Madre non si tocca".

NEL 2019 ASSEMBLEA SULL'AMAZZONIA (CON IL TEMA DEI VIRI PROBATI)

Il Sinodo s'è chiuso con tante strette di mano. Il prossimo anno sarà diverso

Roma. Il Sinodo sui giovani che si è concluso sabato in Vaticano con l'approvazione del documento finale - 191 paragrafi e 43 non placet, ma il Papa a lavori ultimati ha invitato a non chiamarlo documento che...

rivoluzionario. Soprattutto se paragonato alle violente spaccature e rissose dispute tra vescovi che si ebbero nel doppio Sinodo sulla famiglia (biennio 2014-15) convocato per discutere di famiglia ma che sarà ricordato solo per la questione relativa alla comunione dei divorziati risposati alla comunione, seppur "caso per caso".

Sinodo sui giovani rimarrà di certo il discorso "di ringraziamento" ai padri pronunciato sabato sera a braccio dal Papa. Brevissimo come di consueto, ma chiaro nel segnalare i destinatari del suo messaggio. Cita il primo capitolo di Giobbe e dice che "l'avanzata del popolo. Per il bene di noi tutti, ci auguriamo che non faccia lo stesso errore di Salvemini. Ma soprattutto, speriamo non debba ravvedersi nel 2028 per fare sottovalutato un po'".

Matteo Matusz
Questa seconda parte della sua biografia è quasi sconosciuta, essendo non funzionale al ritratto del carnefice di uno dei più famosi scrittori inglesi. Ma che "diventa anche un altro tipo di persecuzione: accuse continue per sporcare la chiesa. Ma la chiesa non va sporcata; i figli si, siamo sporchetti tutti, ma la Madre no, per questo è il momento di difendere la madre". In questo momento di crisi, il suo accusatore con la preghiera e la penitenza, ha detto Francesco, aggiungendo che "è un momento difficile, perché l'Accusatore attaccando noi attacca la Madre, ma la Madre non si tocca".

BUONE RAGIONI PER FARLE GUIDARE LO SCHIERAMENTO EUROPEISTA

Non c'è candidato migliore di Lilli Gruber per battere i nazionalismi illiberali

Ho ascoltato e visto Lilli Gruber da Fabio Zagari. Penso che non ci siano candidati migliori di lei a guidare un vasto schieramento europeista e democratico alle elezioni europee. Mi pare che un'alternativa ai nazionalismi illiberali e dogmatici non possa venire che da una ispirazione europea, tanto più in Italia, quanto in tutti gli altri paesi europei. E ha toccato il fondo della mortificazione. E che impegnò a sollecitare e costruire quell'alternativa debba raccogliere donne e uomini d'Europa amanti della libertà e della giustizia e disinteressati a qualsiasi propria partecipazione al potere politico nazionale. E che, in questa candidatura: paghi della propria arte, del proprio mestiere, della propria professione, e in pensiero per il destino comune, per chi sia spogliato di arte e professione e mestiere, e per la minaccia alle nostre libertà costituite. E che, in questa candidatura: paghi della propria arte, del proprio mestiere, della propria professione, e in pensiero per il destino comune, per chi sia spogliato di arte e professione e mestiere, e per la minaccia alle nostre libertà costituite. E che, in questa candidatura: paghi della propria arte, del proprio mestiere, della propria professione, e in pensiero per il destino comune, per chi sia spogliato di arte e professione e mestiere, e per la minaccia alle nostre libertà costituite.

dell'idea stessa di democrazia, o la costruzione di un'altra Europa, orgogliosa della propria democrazia. Ascoltavo l'appello che Gruber pronunciava con veemenza in coda al dialogo con Fazio, quasi come se, oltre a tutto, fosse in grado di scusarsene - e mi dicevo che una della sua autorevolezza sapeva che uno spettatore ragionevole avrebbe avuto quel pensiero: perché non lei? Io l'ho avuto, appunto, e non sono suo amico, e non ho il minimo desiderio di essere integrato nel suo programma. Non mi nemmeno il diritto di voto e mi guardo dal riaverlo: sono personalmente disinteressato e, appunto, dunque non devo sistemarmi e sono angosciato dai tempi che corrono. Perché lei? Parecchie buone ragioni. Conosciamo la sua lunga e onesta carriera politica e nazionale e sappiamo che la sua politica è stata buona parlamentare. L'altra sponda del Mediterraneo e il medio oriente, in cui è stata inviata ed efficace scrittura. Ha una vastissima esperienza di figure pubbliche, che per anni ha condotto nella sua tavola rotonda, più o meno a bada la propria competenza mediamente molto superiore alla loro. Ha una tenacia ammirevole, come poche altre personalità pubbliche, Emma Bonino per esempio, cui nuoce il suo stesso prestigio di trovarsi coerentemente dalla stessa parte da un'intera vita. Ha avuto, se non sbaglia, un'attenzione scrupolosa alla propria moralità quanto al denaro pubblico - in altri campi nessuno può mettere il naso. Ha per tutte queste ragioni una popolarità vasta e non demagogica. Da candidata europea nel 2004 fece il pieno dei voti in ambedue le circoscrizioni in cui si era presentata. Se ne dimise per il suo sostegno al formalismo, e la sua vocazione. Forse è il momento di fare la strada inversa. Ho appena trovato, andando qua e là su Google, una sua intervista a Franco Recanatelli della Repubblica al tempo del governo Monti. Diceva di Monti: "E' una vita che mi ha stretta dei partiti, che dà parte loro stando conducendo un gioco molto rischioso. Non hanno capito che non c'è più tempo, che, come dicono in Germania, 'Es ist funf vor zwölf', mancano cinque minuti a mezzanotte...". Ecco, l'arringa di Gruber mi è venuta in mente, e mi sembra avvertire: E' mezzanotte.

Mi piacerebbe sentire le obiezioni. E' antipatica? Può darsi, chi non lo è. Troppo settentrionale e raffinata per ascoltare e farsi ascoltare dalle famose genti del Sud? Siete troppo pessimisti sulla gente del sud e su Gruber. Ha gestito il suo prestigioso programma in modo da favorire di fatto l'inconcepibile governo leghista-grillino? Penso anch'io di sì, in parte: è gran tempo di rimediare. Forse non ne ha alcuna voglia? E' possibile, probabile, riguarda le Averte una candidata, o un candidato, "unitario", migliore, più capace e più efficace?

Adriano Sofri
Succede spesso a un inghilterra che ha avuto, cosa è già capitato, chi ha amato o odiato, cosa ha sbagliato nella sua vita privata, dirotti la sua fortuna. In questo caso, ci sono voluti 73 anni perché si accendesse la curiosità di qualcuno abbastanza da rimettersi sul sentiero deviato e ritrovarne l'autore. Chissà quanti altri autori abbiamo sottovalutato o perduto. Chissà quanti stigmati abbiamo addormentati. E' un peccato, chissà di quanti altri magnificammo l'opera anche se vale poco o vale niente, però ci sembra valida la sua vicenda umana. Bosie ha pagato il caratteristico ambizioso, la vanità, l'essersi ficcato in un amore tra impari per trarne profitto, e talento e ispirazione. Gli anni successivi alla morte di Bosie (il karma, per chi ci crede) gli si è rivoltata contro e la dannata memoria, nella quale l'umanità ciclicamente si produce con dosi di impegno variabile. L'anno che è stato, questo del #metoo, ha potuto approfittare per intravedere che il destino si manifesta in compie, sempre e comunque, prima poi. A un certo punto, le accuse crollano, la storia le scorda e toglie i bavagli e le voci dei migliori tornano a farsi sentire. Non c'è modo di tacitare. Ci riprenderebbe anche Kevin Spacey? E' certo che sì. Speriamo non tra 75 anni.

"PACHINKO" DI MIN JIN LEE ESCE IN ITALIA A NOVEMBRE

Il gioco d'azzardo più popolare in Giappone è una storia universale

Roma. E' impossibile non accorgersi del pachinko in Giappone. Chissà come sia passato il che per sbaglio in una città giapponese conosce quel rumore che viene da sale sparse un po' ovunque, specialmente a Tokyo. E' così sin dal Dopoguerra: ambienti fatti per restare il più tempo possibile a fumare, bere, giocare. Il pachinko è un gioco d'azzardo molto giapponese - si sta su un trespolo davanti a una macchinetta a metà tra una slot machine e un flipper, il rumore di cui sopra è provocato dalle palline di ferro che si devono acquistare per giocare. E' una attività ludica talmente ripetitiva e monotona che esistono centinaia di pagine di studiosi, storici, etnologi e scrittori che ne descrivono come la più rappresentativa dello spirito giapponese, e non è un caso se la febbre del pachinko non sia mai riuscita a superare davvero i confini dell'arcipelago, a parte qualche sala a Taiwan, al cui livello è profondamente legato il pachinko di Min Jin Lee, francese Roland Barthes, nel libro "L'impero dei segni" del 1970, gli dedica un intero capitolo: "Il giocatore di pachinko che introduce, sospinge e riprende la sua pallina, con tre gesti...

secondo il New York Times e a breve anche serie tv (Apple ha richiesto la produzione e sceneggiatura: Suo High per girarla), quello di Min Jin Lee è un best seller che ha raccontato, usando come pretesto le sale di gioco d'azzardo giapponesi, la vera storia di immigrazione e di sofferenza dei zainichi coreani, ovvero i coreani nati in Giappone ma nati all'estero. La maggior parte delle sale pachinko infatti, sin dalla loro diffusione all'inizio degli anni Cinquanta, erano tutt'altro che giapponesi. Erano per lo più i coreani a gestirle e a lavorarle, perché era quello uno dei pochi luoghi dove i giapponesi non potevano esercitare di scriverci. L'altro è un romanzo di Min Jin Lee, pubblicato dieci anni dopo il suo lavoro "Free Food for Millionaires" (tradotto in italiano "Amori e Pregiudizio", Einaudi). "Il pachinko sono l'essenza stessa delle nostre vite", dice il romanzo. "Il pachinko sono la persistenza", ha scritto un'altra scrittrice di origini coreane, Krys Lee, sul New York Times, a proposito del romanzo. "Per la popolazione coreana in Giappone, discriminata ed esclusa dai lavori tradizionali, le sale pachinko sono un modo per avere un'occupazione e accumulare ricchezza". Negli anni Cinquanta, infatti, "gli zainichi, i coreani residenti in Giappone, sono obbligati a rappresentare la domanda di visti ogni tre anni, anche se sono nati qui, e raramente ricevono il passaporto, per cui si trovano a vivere in un limbo per anni". La storia inizia però vent'anni prima, negli anni Trenta, quando Sun'gna della Corea, incinta, arriva al porto di Osaka e prova a iniziare una nuova vita: "Sin da molto piccolo, il figlio maggiore di Sun'gna considero il suo essere coreano un peccato, sicuro e pesante". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumulato parecchi soldi attraverso il pachinko, si confida con il suo amico giapponese: "A Seoul, le persone come me vengono chiamate bastardi giapponesi, e in Giappone sono solo un altro peccato". Il suo desiderio più grande era di essere giapponese. Suo fratello minore, Mozaou, dopo aver accumul